

Sei Comuni con un solo candidato. Unica sfida: far votare metà del paese

Pubblicato: Sabato 4 Settembre 2021



Parte oggi, con la presentazione delle liste, la vera campagna elettorale per il voto del 3-4 ottobre 2021. E ci sono alcuni **Comuni dove si profila una sfida particolare**, quella per il quorum. Sono i Comuni **dove c'è un solo candidato**: in questo caso l'aspirante sindaco deve convincere **almeno il 40% degli aventi diritto (più uno) ad andare a votare**.

Sono in questa situazione sei Comuni della provincia, tutti più o meno nel Nord provincia. Ma mica villaggi di montagna: il comune più grande è **Lavena Ponte Tresa**, quasi seimila abitanti a ridosso del confine con la Svizzera.

Qui il sindaco uscente Massimo Mastromarino non avrà sfidanti e dovrà vedersela con un solo rischio: che meno del 40% degli aventi diritto si presenti per votare (prima di una recente riforma era il 50, è stato abbassato solo per i Comuni sotto il 15mila abitanti). **Se non si raggiunge la soglia del 40% più uno, il Comune viene commissariato**, vale a dire affidato a un funzionario governativo, della Prefettura, che si occupa solo della ordinaria amministrazione.

Un solo candidato c'è anche a **Cremonaga**, dove quella contro l'astensione è l'unica sfida che dovrà affrontare **Domenico Rigazzi**, che guida il piccolo Comune di frontiera dall'ormai lontano 2011: **nel 2016 fu riconfermato con oltre il 67%** (quell'anno lo sfidò Forza Nuova, che prese 9 voti, e una lista di giovani che garantiva una alternativa e prese il 30%).

A **Clivio Giuseppe Peppino Galli** nel 2016 prese il 68% dei voti e ora cerca la riconferma alla guida del paese.

Altri due paesi, un po' più popolosi, sono nei dintorni di Varese, **Comerio** e **Luvinate**. Si presenta solo la lista nel segno della continuità: a **Comerio ha il volto di Michele Ballarini**, capogruppo nell'amministrazione guidata – per due mandati – da Silvio Aimetti. A suo fianco c'è una lista particolarmente giovane, con un nutrito nucleo di donne e uomini trenta-quarantenni, oltre a qualche “veterano”.

A **Luvinate** c'è invece il sindaco uscente, **Alessandro Boriani**, con la sua lista Tre Torri.

In molti di questi Comuni **fare il sindaco vuol dire avere a che fare anche con la difficoltà di gestire territori complessi**: a Cremenaga e Luvinate ne sanno qualcosa, avendo avuto a che fare con molte frane, smottamenti e alluvioni (la sistemazione del territorio è continua).

Ultimo caso di Comune a candidato sindaco unico è **Brebbia**: si ricandida **Alessandro Magni**, in questo caso non con una civica, ma con **un gruppo che si richiama apertamente al centrodestra**, con i tre partiti maggiori (Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia) e alcuni candidati indipendenti.

Di certo l'assenza di liste alternative – che significa anche meno confronto, almeno nelle sedi ufficiali – è un segnale negativo, specie nei Comuni un po' più popolosi: a seconda di come la si guardi indica **un po' di disaffezione e scarsa voglia di mettersi in gioco** o è al contrario (se su guarda in positivo) **un implicito riconoscimento del buon operato** di chi ha governato negli anni precedenti.

«Correre da soli è sicuramente una grande responsabilità – commenta il sindaco **Massimo Mastromarino**– Una responsabilità ancora più grande di quella che abbiamo affrontato in questi cinque anni, perché **dovremo essere davvero la lista di tutti**, e non solo di chi crede nel nostro progetto di paese».

Mastromarino: “Correre da soli è una grande responsabilità, ma saremo la voce di tutta Lavena Ponte Tresa”

Non sono parole scontate, anche perché appunto serve comunque coinvolgere almeno il 40% degli aventi diritto ad andare a votare e garantirsi che – tra chi ritira la scheda – almeno il 50% esprima un voto valido per l'unico candidato presente.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it